

PETRUS ABELARDUS

(1079 - 1142)

PLANCTUS JACOB

SUPER

FILIOS SUOS

Trascrizione di Giuseppe VECCHI

Adattamento e interpretazione strumentale

di VALENTINO DOHELLA

VERONA gennaio-febbraio 1987

CORO

TUTTI

Infelices fili-i Patre nati misero

FLAUTO DOLCE

VIOLA DA GAMBA

ST

T

CB

Novi, meo scele-ri talis datur ulti-o, cuius est flagiti-i

ST

CT

tantum damnum passi-o quo peccato meru-i hoc feri-ri gladi-o

T Joseph decus generis fili-orum gloria **ST** **CB** devora-tus besti-is

T morte ruit pessima; Symeon in vinculis mea lu-it crimina

ST **CB** post matrem et Benjamin nunc a mi-si gaudi-a

Handwritten musical score for the first system, measures 1-4. The system consists of five staves. The top staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). It contains whole rests for measures 1, 2, and 3, and a whole note in measure 4. The second staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 1-3 and a half note in measure 4. The third staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 1-3 and a half note in measure 4. The fourth staff is a single line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 1-3 and a half note in measure 4. The fifth staff is a single line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains whole rests for measures 1, 2, and 3, and a whole note in measure 4.

Handwritten musical score for the second system, measures 5-8. The system consists of five staves. The top staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains whole rests for measures 5, 6, and 7, and a whole note in measure 8. The second staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 5-7 and a half note in measure 8. The third staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 5-7 and a half note in measure 8. The fourth staff is a single line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 5-7 and a half note in measure 8. The fifth staff is a single line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 5-7 and a half note in measure 8.

Handwritten musical score for the third system, measures 9-12. The system consists of five staves. The top staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains whole rests for measures 9, 10, and 11, and a whole note in measure 12. The second staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 9-11 and a half note in measure 12. The third staff is a single line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 9-11 and a half note in measure 12. The fourth staff is a single line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 9-11 and a half note in measure 12. The fifth staff is a single line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains eighth notes in measures 9-11 and a half note in measure 12.

SOLO 1^o

Joseph fratrum in vi-di-a

divina polleus gratia que fili mi, presā - giā fuerant il la somnia?

Quid sol quid luna, fili mi, quid stelle quid manipu - li, que mecum di - u con - tu li

SOLO 2°

gerebant in se mistici? Posterior na tu fratribus sed amo-re prior omnibus

quem moriens mater Beunonim pater gaudens dixit Beniamin, blanditiis tu-is miserum

revelabas patris senium fratri mihi reddens speciem et decore matris faciem

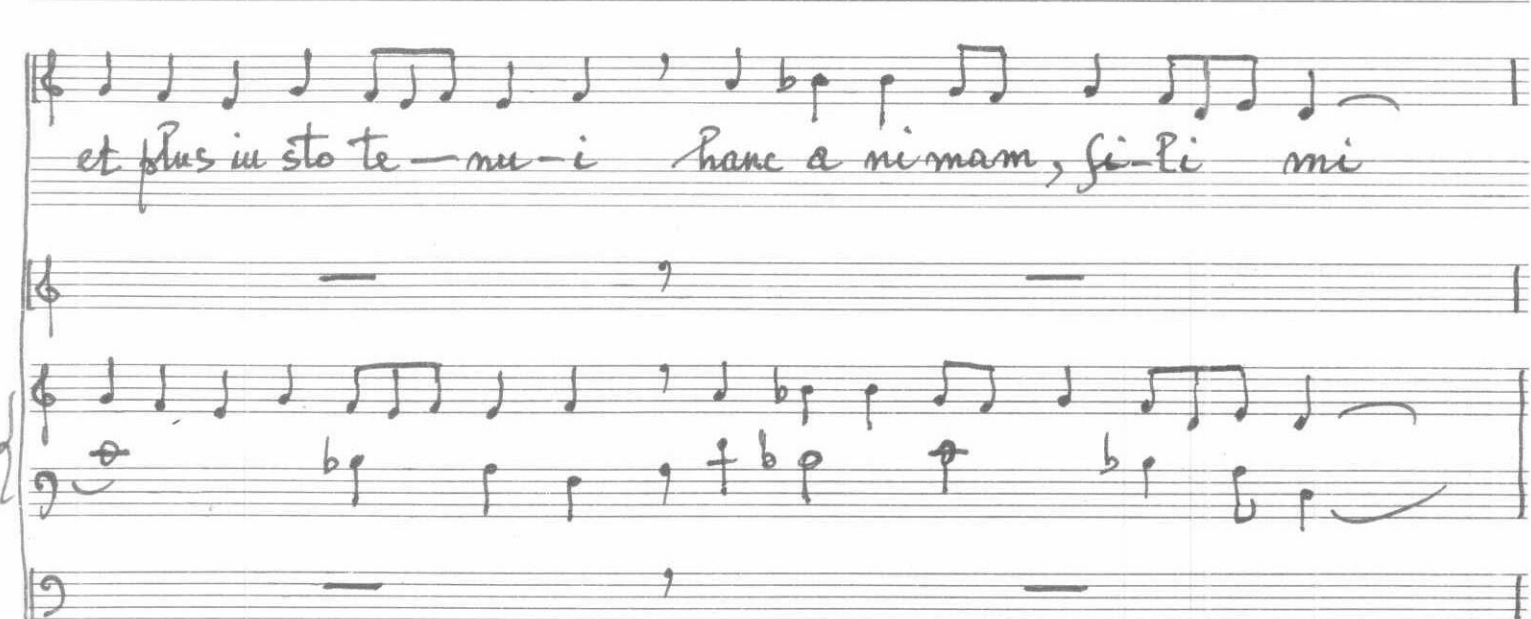
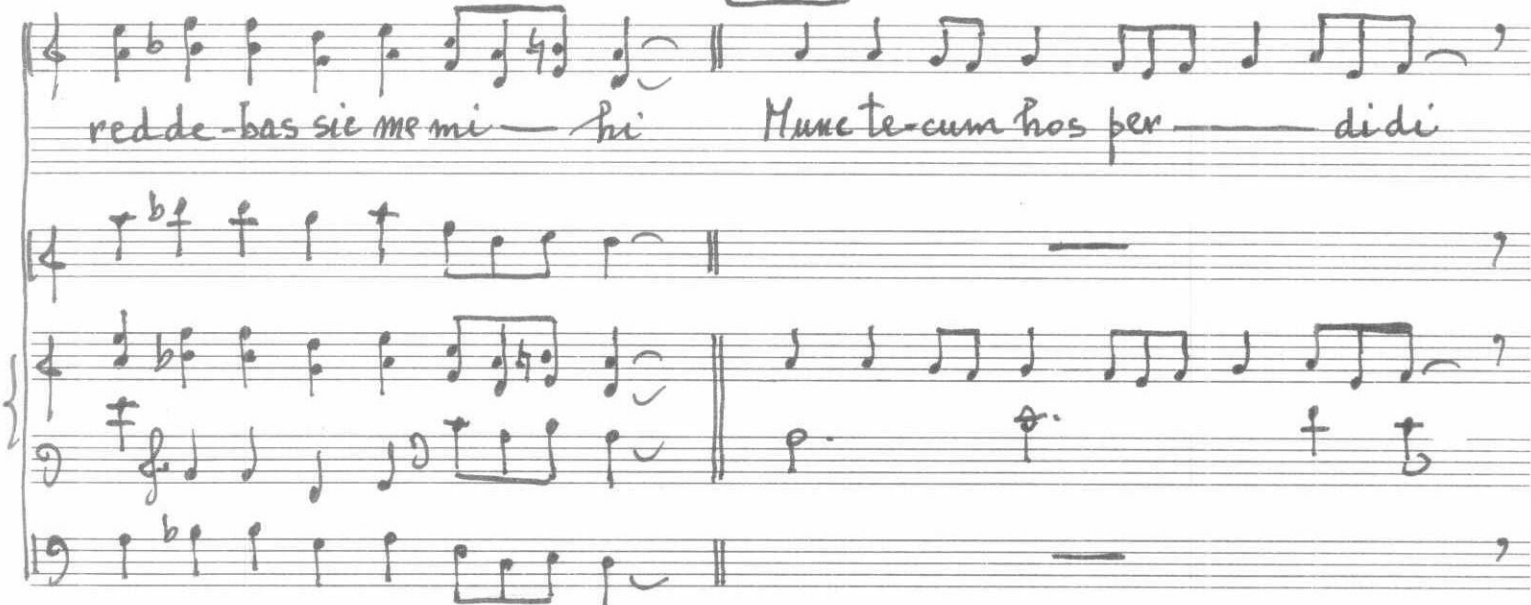
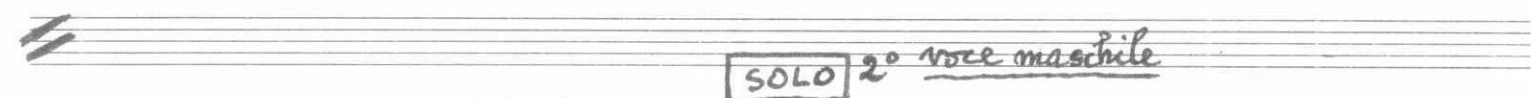
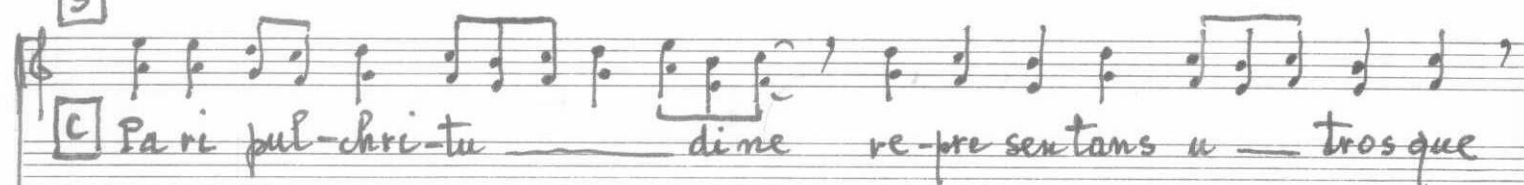
SOLO **BASSI**

① Pu-eriles me-ni-e	super cantus om-nis
② Or-ba-ti mi-se-ri-e	se-nis e-rant dul-cis
③ in-formes in-fa-ci-e	te-ne-ri ser-mo-nes
④ om-nem e-lo-quenti-e	fa-vum trascenden-tes

SOLO 1° *Voce femminile*

Duorum sola — cia perditorum ma-xima ge-re bas in te fi-li

[5]



T
B E-ta-te tu par-vus in do-lo-re ma-xi-mus

ST
C B si-cut ma-tri, sic pa-tri **ST** Deus, cu-i ser-vio

tu nos no-bis fa-ci-to vel a-pud te con-iun-gi

Il lamento di Giacobbe per i suoi figli

O figli infelici nati da padre sventurato,
lo so, alla mia colpa è dato un simile castigo,

ed è tanto il danno e la sofferenza di questa infamia
che per tale peccato ho meritato d' essere trafitto da questa spada.

Giuseppe, onore della stirpe e gloria dei figli,
morì in modo orribile divorato dalle belve;

Simeone in carcere sconta i miei delitti;
dopo la madre e Beniamino ora ho perduto ogni gioia.

O Giuseppe, ricco di grazia divina con invidia dei fratelli,
che cosa presagivano, figlio mio, quei sogni?

Che significato mistico contenevano, figlio mio,
il sole, la luna, le stelle, i covoni
che da tanto tempo serbo nella mente?

Ultimo ai fratelli per età, ma primo fra tutti nell' amore,
tu che la madre morente chiamò Benoni e il padre lieto chiamò Beniamino,

con le tue carezze confortavi la misera vecchiaia del genitore,
facendo rivivere l' aspetto del fratello e il bel viso della madre.

I canti infantili erano cari più di ogni melodia
all' infelicità del padre privato dei suoi cari;

il linguaggio impacciato sulla bocca del bambino
superava ogni dolcezza dell' eloquenza.

Tu rappresentavi, o figlio,
la più grande consolazione per la duplice perdita.

Somigliando a entrambi con uguale bellezza
così mi facevi rivivere.

Ora con te ho perduto anche loro
e più del giusto conservo questa vita, figlio mio.

Tu piccolo per l' età, grandissimo per il dolore
così per il padre come per la madre.

O Dio, cui sono servo,
fa' che noi possiamo ricongiungerci,
ma presso di te.

Traduzione
di Giuliana Villa

Cenni sulla vita di Giacobbe.

il Giacobbe, figlio di Isacco e di Rebecca, dopo aver comprato la primogenitura da Esaù, vuole che questo diritto sia sancito dal padre e mente a Isacco, quasi cieco, quale intende dare la sua benedizione a Esaù e non si accorge di benedire invece l' altro figlio.

Temendo la vendetta del fratello, Giacobbe si rifugia presso Labano (zio materno). Questi gli concede la mano della figlia Rachele, però prima, con un inganno, gli fa sposare la figlia maggiore Lia.

Giacobbe ebbe dodici figli. Fra tutti Giuseppe e l' ultimogenito Beniamino erano i prediletti perchè nati da Rachele, la moglie più amata.

Rachele ebbe l' ultimo figlio dopo un parto difficile e, prima di morire, volle chiamarlo Ben-Oni, figlio del dolore; invece Giacobbe lo chiamò Beniamino, figlio della destra, cioè di buon augurio.

Una volta Giuseppe sognò che gli undici covoni legati dai fratelli si inchinavano davanti al suo covone; un' altra volta che il sole, la luna, e undici stelle si prostravano davanti a lui.

I fratelli invidiosi vendono Giuseppe a mercanti diretti in Egitto e poi fanno credere a Giacobbe che le belve l' abbiano sbranato.

In Egitto Giuseppe riesce a interpretare i sogni del faraone al quale predice ~~X~~ sette anni di abbondanza seguiti da sette anni di carestia. Nominato vicerè, provvede ad ammassare grano durante gli anni di abbondanza. Quando, durante la carestia, i suoi fratelli vengono in Egitto per comprare grano, Giuseppe finge di crederli spie e pretende che uno di loro rimanga in ostaggio fino a che non gli si porti anche il fratello più piccolo. Infatti Beniamino era rimasto a casa con il padre.

Simeone rimane in ostaggio mentre gli altri tornano in patria.

Quando i viveri mancheranno una seconda volta, Giacobbe a malincuore lascerà partire anche Beniamino. Il suo "planctus" si colloca evidentemente dopo tale partenza.

Finalmente Giuseppe si farà riconoscere e tutta la famiglia si trasferirà poi in Egitto.